

e li incoraggiò con lettere a continuare la loro grande opera, e, quando fu Papa, s'interessò dei suoi progressi; per invito del papa Henschen e Papebroch vennero nel dicembre 1660 a Roma e colà ebbero da Alessandro VII tutti i favori per continuare il loro lavoro.¹ Nonostante la sua predilezione per l'umanesimo, il Papa aveva dunque compreso che nella storia quello che importava non era l'effetto retorico, ma la constatazione della verità. Così egli favorì anche altri, che non erano umanisti, ma scienziati. Il dotto greco Leone Allaci, il 15 gennaio 1661 poteva annunciare ad un amico la sua nomina a custode della Biblioteca Vaticana.² L'autore della grande opera sulle Sedi episcopali italiane,³ il cistercense Ughelli († 1670), apparteneva agli intimi del Papa, ebbe il permesso di dedicargli il sesto volume e sarebbe stato nominato vescovo, se il modesto erudito non avesse rifiutato questo onore. Al gesuita Atanasio Kircher, allora in gran fama, il quale tentava di decifrare i geroglifici sugli obelischi romani fornì i mezzi per la pubblicazione di questi studi, i quali però allora non poterono giungere a nessun risultato pratico. Per la costosa stampa dell'«Edipo egiziano» di Kircher si dovettero fondere appositi tipi ebraici caldei, arabi, copti e samaritani.⁴ Alessandro VII dimostrò interessamento anche per le scienze naturali e tecniche che allora si risvegliavano. Il più celebre astronomo del suo tempo, Cassini, venne da lui chiamato a Roma per avere il suo parere sopra diverse questioni.⁵ Un esperto olandese venne incaricato di una perizia intorno al prosciugamento tante volte tentato delle paludi pontine.⁶ Onorò, coll'assumerlo nel supremo senato della chiesa, il suo amico Sforza Pallavicino, lo storico del concilio di Trento e maestro riconosciuto nel maneggio della lingua italiana.⁷

¹ *Acta sanctorum*, primo volume del febbraio, nella dedica ad Alessandro VII; vedi PELSTER in *Stimmen der Zeit* IC (1920) 526.

² * *Cod. Barb.* 3924 p. 275, Biblioteca Vaticana.

³ *Italia sacra*, Romae 1644-1662; *Freib. Kirchenlex.* XII² 183 s.

⁴ *Autobiografia di KIRCHER*, tradotta da N. SENG, Fulda 1901, Cap. 7. Valutazione dei meriti di Kircher in DUHR, *Gesch.* III 592 ss.; NOACK, *Deutschum* I 189 s.

⁵ RENAZZI III 139. Un ostile atteggiamento del Papa verso l'astronomia si potrebbe derivare da un'osservazione di F. S. KRAUS: H. REUSCH (*Bonner Theol. Literaturblatt* 1870, 813; cfr. 1867, 752 ss.), seguendo le sue *Synchronistische Tabellen zur Kirchengeschichte* (Treviri 1894, 142) nota all'anno 1664: «Alessandro VII condannò il sistema copernicano come falso». Senonchè un'apposita bolla contro Copernico non esiste. Alessandro VII ha soltanto confermato in una bolla gli anteriori decreti dell'Indice, dunque anche quello contro Copernico; ma colla conferma non viene dato ai decreti dell'Indice una maggior autorità di quella che possiedono come tali. Cfr. *Hist.-polit. Blätter* CII, 345.

⁶ Vedi sopra p. 332.

⁷ Vedi sopra p. 404 s.